



2021

BILANCIO

Cassa Rurale Vallagarina

— *Banca di Credito Cooperativo*

Bilancio 2021

Cassa Rurale Vallagarina

Indice

5	CARICHE SOCIALI
9	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
11	1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO
	1.1 Scenario macroeconomico di riferimento
	1.2 Mercati finanziari e valutari
	1.3 Il sistema bancario italiano
	1.4 L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria
	1.5 Scenario economico regionale provincia di Trento
	1.6 Scenario economico regione Veneto
23	2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO
	2.1 Epidemia coronavirus Covid-19
	2.2 Piano strategico 2021-2024
	2.3 Nuova definizione di default
	2.4 Comprehensive assessment
	2.5 Riallineamento fiscale ai maggiori valori iscritti a bilancio
	2.6 Ispezione di Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio e trasparenza
27	3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA
	3.1 Indicatori di performance della Banca
	3.2 Risultati economici
	3.3 Aggregati patrimoniali
	3.4 Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale
51	4. LA STRUTTURA OPERATIVA
	4.1 La rete territoriale
	4.2 Le risorse umane
	4.3. La struttura organizzativa
54	5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
	5.1 Organi aziendali e revisione legale dei conti
	5.2 Funzioni e strutture di controllo

	5.3	Funzione internal audit
	5.4	Funzione Compliance
	5.5	Funzione Risk Management
	5.6	Funzione Antiriciclaggio
	5.7	Controlli di linea
	5.8	Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
65	6.	ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE
	6.1	Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa
	6.2	Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile
	6.3	Indicatore relativo al rendimento delle attività
	6.4	Attività organizzative, normative e tecnologiche
	6.5	Investimenti materiali
	6.6	Attività di ricerca e sviluppo
	6.7	Riduzione del capitale ai sensi dell'art. 2445 mediante acquisto e annullamento di una quota predeterminata di azioni in possesso - dei soci istanza di preventiva autorizzazione
	6.8	Rapporti con parti correlate
76	7.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
	7.1	Ispezione di Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio e trasparenza
	7.2	Crisi Russia Ucraina
	7.3	Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo ucraino
78	8.	PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE
80	9.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO
81	10.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
83		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
93		RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
101		SCHEMI DI BILANCIO

Cariche Sociali

Cassa Rurale Vallagarina

Consiglio di amministrazione

Presidente	Vicentini Primo
Vicepresidente	Melotti Carmelo
Consiglieri	Avi Brunella Campostrini Valerio Cuel Roberta Lucchini Simone Ruffoli Tarcisio Tognotti Gianni Tonini Marco

Collegio sindacale

Presidente	Lorenzi Barbara
Sindaci effettivi	Fasoli Davide Maffei Maurizio
Sindaci Supplenti	Canteri Renato Maranelli Massimo

Collegio probiviri

Presidente	Bazzoli Mario
Membri effettivi	De Biase Paolo Della Pietra Franca
Membri Supplenti	Bona Mauro Chelodi Carlo

Direzione

Direttore	Deimichei Giuliano
Vicedirettore	Deimichei Adriano



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Cassa Rurale Vallagarina

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di

revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'**Eurozona** ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa

dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul **prezzo dell'energia** e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda **l'economia italiana**, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una

progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla **seconda parte dell'anno**, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'**1,9%**, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria. La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica **nell'Area Euro** hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di **estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024.** Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno. Sempre **nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare**

condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle **controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni** è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un **rialzo dell'inflazione** che non viene più considerato solo transitorio, ha invece **formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.**

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto **all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità.** Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi **dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali** ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali,

ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno). Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie.

Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici. Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti. A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%. Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in

contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario. La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

1.4.1 GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%). Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno. L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

1.4.2 LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

1.4.3 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria. Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema. I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in

significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;

- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

1.4.4 QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di

cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

1.4.5 ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

1.4.6 POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita **significativa: l'aggregato "capitale e riserve"** delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria. Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1). Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

1.4.7 ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva. Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una **contrazione registrata in media nell'industria bancaria** (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% **registrato mediamente nell'industria bancaria**. Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%). I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono **significativamente alla formazione dell'utile** (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario). In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%). Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%). Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

1.5.1 CONGIUNTURA ECONOMICA

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021). Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%). Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021. Nella seconda metà del 2020, il tasso di

disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità. Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

1.5.2 CONGIUNTURA BANCARIA

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di Euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario. Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di Euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di Euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici. In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria). Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura

maggiormente: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

1.6 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE VENETO

1.6.1 CONGIUNTURA ECONOMICA

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,42% nel IV trimestre) e quella marginale di inizio 2021 (-0,06%), il numero di imprese attive nella regione ha recuperato quanto perduto nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,57%. L'incremento a livello regionale è quindi risultato appena al di sotto sia dell'incremento che ha interessato in media le regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che dell'incremento che in media ha interessato l'intera Italia (+0,61% nel II trimestre del 2021). Nel II trimestre del 2021 è tornato ad aumentare anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione anche se in misura contenuta. Infatti, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,38%) e quella dei primi tre mesi del 2021 (+0,24%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,24% nel II trimestre del 2021. La dinamica regionale è così risultata meno positiva sia della dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (+0,38%) che della dinamica media nazionale (+0,41%). La ripresa dell'attività economica ha innescato una decisa crescita del commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021, con un aumento su base tendenziale delle esportazioni regionali del 4,9% nel I trimestre del 2021 e del 47,3% nel II trimestre. Leggermente più ampia è risultata la crescita delle importazioni regionali che su base tendenziale sono aumentate del 5,6% nel I trimestre del 2021 e del 55,7% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale è risultato nel II

trimestre del 2021 pari a circa 4.731 milioni di Euro.

Il tasso di disoccupazione regionale è tornato a crescere nella seconda metà del 2020, fino a raggiungere il 6,8% nel IV trimestre. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è solo in parte da addebitare **all'incremento del tasso di attività regionale** che ha registrato un valore del 69,8% nel IV trimestre del 2020, evidenziando una dinamica simile a quella che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia l'intera Italia (in aumento al 64,6%). Un deciso balzo ha interessato le assunzioni previste dalle imprese della regione, che nel periodo settembre – novembre 2021 hanno raggiunto le 142.130 unità dalle 119.370 unità del periodo agosto – ottobre 2021.

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un ampliamento della propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono **aumentati dell'1,9% a luglio, del 2% ad agosto e del 2,6% a settembre**. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata a metà strada tra la dinamica media leggermente più inflattiva delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) e la dinamica media nazionale leggermente meno inflattiva (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre). La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 41,7% nel I trimestre del 2021 e del 62,5% nel II trimestre. Nel II trimestre la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

1.6.2 CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione sono presenti 16 BCC e 626 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 69 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, migliore di quella rilevata **mediamente nell'industria bancaria**. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 19 miliardi di Euro (+5,5% su base d'anno contro il +1,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC-CR nella regione ammontano alla stessa data a 18,3 miliardi di Euro (+7,7% su base d'anno, superiore al +3,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +12,7% contro il +6,4% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7.380 milioni di Euro (+5,9% su base d'anno a fronte del +4,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +6,4% a +5,2% per l'industria bancaria complessiva. Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 2.226 milioni di Euro, in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% annuo contro il -5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta in leggera crescita per le BCC: la variazione annua è pari a +0,1% rispetto ad un -3,1% per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,3%,

sale al 14,9% per le famiglie consumatrici e al 28,5% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR ammontano a 1.479 milioni di Euro, in **significativa diminuzione su base d'anno** (-17,5% contro il -29,6% dell'industria bancaria). Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a più di 25 miliardi di Euro, in

crescita del 14,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media **dell'industria bancaria regionale (+9%)**. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +18,4% contro il +14,9% del sistema bancario complessivo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

2.1 EPIDEMIA CORONAVIRUS COVID-19

Anche per l'anno 2021 un particolare cenno va fatto alla situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19.

L'attenuarsi dell'emergenza sanitaria, favorita anche dalle vaste campagne di vaccinazione messe in campo in molti Paesi, ha consentito di invertire la tendenza del ciclo economico, con l'economia globale che ha iniziato a mostrare segni di ripresa.

Pur in un contesto in miglioramento, anche nel 2021 l'emergenza sanitaria ha avuto comunque un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca per assicurare la continuità aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo cura e attenzione per la salute e la protezione di clienti e dipendenti.

Alla clientela è stata assicurata una costante informativa circa le regole comportamentali da porre in essere per interagire con la rete di sportelli ed è stato incentivato l'utilizzo dei servizi che consentono l'operatività da remoto e/o self-service.

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i

provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

A distanza di due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria la fase più acuta sembra superata e l'economia nel 2021 ha fornito evidenti segni di ripresa.

2.2 PIANO STRATEGICO 2021-2024

Nel mese di luglio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2021-2024. Nel Piano sono state individuate delle iniziative di sviluppo strategico che possono essere ricondotte a tre macro-temi:

- sviluppo commerciale basato sul modello di servizio della banca territoriale;
- efficientamento del modello di business;
- gestione del capitale e dei profili di rischio.

Il Piano prevede iniziative per la valorizzazione e l'irrobustimento della capacità di produrre ricavi, il contenimento dei costi operativi, l'adozione di prudenti politiche di accantonamento a fronte di svariate situazioni di incertezza, in particolare per gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.

Per il periodo 2021 – 2024 è stato previsto un ampliamento della presenza della Cassa nella provincia di Verona con l'apertura di nuove filiali. I territori individuati di insediamento sono Bardolino, Bussolengo e Grezzana. La Capogruppo, in data 11 giugno 2021, ha confermato il proprio benessere all'apertura di filiali nei comuni di Grezzana e di Bussolengo.

2.3 NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

Dal 1° gennaio 2021 sono applicabili le nuove regole europee sulla definizione di default, prevista dall'art. 178 del Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR). Le nuove regole hanno inciso sulle modalità di classificazione delle esposizioni creditizie con conseguente implementazione di procedure organizzative e informatiche (presenti nel sistema informatico), che si sono tradotte nella predisposizione di automatismi procedurali che consentono un costante monitoraggio delle classificazioni delle esposizioni creditizie della Cassa. Ciò ha comportato l'aggiornamento della Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, con l'obiettivo di descrivere criteri e regole comuni a tutte le Banche del Gruppo e alle Società del Gruppo che erogano finanziamenti.

2.4 COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*

2.5 RIALLINEAMENTO FISCALE AI MAGGIORI VALORI ISCRITTI A BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati.

Il riallineamento consente di ottenere:

- i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di

sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione).

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Cassa ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 639.036 Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 21.891 Euro, è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 203.035 di Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 197.845 di Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Cassa al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di

importo pari a 707.809 Euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

2.6 ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	52,23 %	60,39 %	(13,51%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	74,62 %	78,10 %	(4,47%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,70 %	7,41 %	(9,59%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,51 %	8,31 %	(9,59%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,98 %	9,48 %	(5,36%)
Impieghi netti/Depositi	70,00 %	77,32 %	(9,47%)
INDICI DI REDDITIVITÀ'			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,99 %	5,04 %	(1,10%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,33 %	0,37 %	(10,58%)
Cost to income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	58,48 %	64,56 %	(9,41%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,78 %	60,52 %	(2,87%)

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

INDICI DI RISCHIOSITÀ¹

Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,13 %	0,15 %	(14,55%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,89 %	2,32 %	(18,17%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	88,99 %	78,15 %	13,87%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	62,69 %	52,53 %	19,35%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,65 %	0,61 %	5,71%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ¹

Margine di intermediazione per dipendente	250.155	220.383	13,51%
Costo medio del personale dipendente	74.157	80.577	(7,97%)

3.2 RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.469	15.605	864	5,54%
Commissioni nette	6.780	6.291	489	7,77%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	4.524	3.708	816	22,00%
Dividendi e proventi simili	245	182	64	35,10%
Proventi operativi netti	28.017	25.785	2.233	8,66%
Spese del personale	(8.648)	(9.427)	780	(8,27%)
Altre spese amministrative	(7.340)	(7.086)	(254)	3,59%
Ammortamenti operativi	(1.168)	(1.107)	(61)	5,49%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.297)	(5.018)	(2.279)	45,41%
Oneri operativi	(24.452)	(22.639)	(1.814)	8,01%
Risultato della gestione operativa	3.565	3.146	419	13,31%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(834)	(699)	(135)	19,25%
Altri proventi (oneri) netti	1.544	1.672	(129)	(7,69%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(90)	(3)	(87)	2938,12%
Risultato corrente lordo	4.185	4.116	69	1,67%
Imposte sul reddito	(486)	(467)	(19)	4,10%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.699	3.649	50	1,36%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.434	16.943	490	2,89%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	17.425	16.823	602	3,58%
Interessi passivi e oneri assimilati	(965)	(1.339)	374	(27,94%)
Margine di interesse	16.469	15.605	864	5,54%

Il margine di interesse realizzato nell'esercizio 2021 è di 16.469 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 864 migliaia di Euro, pari al 6%. Gli interessi attivi, per 17.434 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 490 migliaia di Euro (+ 3%), sono stati percepiti prevalentemente su crediti (per finanziamenti e titoli di proprietà) verso clientela, per 15.341 migliaia di Euro, e verso banche, per 474 migliaia di Euro, nonché sulle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca, per un valore contabile al 31 dicembre 2021 pari a 183,6 milioni di Euro ed una contribuzione positiva a conto economico per 1.239 migliaia di Euro, in virtù degli obiettivi di performance

raggiunti in termini di erogazioni creditizie richieste.

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati. Gli interessi passivi, esposti per 965 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2020 di 374 migliaia di Euro pari al 28%, sono corrisposti sulla raccolta diretta da clientela, per complessivi 588 migliaia di Euro, di cui 331 migliaia di Euro per titoli in circolazione (obbligazioni, certificati di deposito) e 254 migliaia di Euro per debiti verso clientela (depositi a risparmio, conti correnti). Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.469	15.605	864	5,54%
Commissione nette	6.780	6.291	489	7,77%
Dividendi e proventi simili	245	182	64	35,10%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	18	13	74,63%
Risultato netto dell'attività di copertura	17	(66)	82	(125,16%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.576	3.324	252	7,57%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	900	432	468	108,43%
Margine di intermediazione	28.017	25.785	2.233	8,66%

Il margine di intermediazione conseguito nel 2021 è esposto per 28.017 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2.233 migliaia di Euro, pari al 9%.

E' composto da:

- interessi netti (margine di interesse), per 16.469 migliaia di Euro. Rispetto al margine di intermediazione, il margine di interesse rappresenta il 58,78% (60,52% nel 2020), come riportato nella tabella degli indicatori di performance;
- commissioni nette, da servizi, per 6.780 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2020 di 489 migliaia di Euro, pari all'8%.

Alla componente attiva delle commissioni, esposta per 7.560 migliaia di Euro (6.957 migliaia di Euro al 31.12.2020), hanno contribuito prevalentemente servizi di pagamento (3.296 migliaia di Euro), distribuzione di servizi di terzi quali collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, risparmio gestito e credito al consumo (1.631 migliaia di Euro), servizi di intermediazione finanziaria (534 migliaia di Euro), operazioni di finanziamento (1.721 migliaia di Euro).

Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 24% (nel 2020 medesima incidenza);

- dividendi e proventi simili, per 245 migliaia di Euro, percepiti su titoli di capitale classificati quali partecipazioni e attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di cui distribuiti da Cassa Centrale Banca per 221 migliaia di Euro;
- risultato netto dell'attività di negoziazione, per 31 migliaia di Euro, da negoziazione valute, nonché da variazioni di fair value di derivati in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse di mutui a tasso fisso erogati a clientela;

- risultato netto dell'attività di copertura, per un valore di 17 migliaia di Euro, da variazioni di fair value dei derivati in hedge accounting a copertura del rischio di tasso di interesse, nonché dei mutui a tasso fisso erogati a clientela, oggetto di copertura;
- utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, al netto delle perdite, a voce 100 di conto economico per 3.576 migliaia di Euro. Rientrano nella voce prevalentemente gli utili da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato, di cui titoli di Stato per 3.140 migliaia di Euro e crediti deteriorati per 202 migliaia di Euro, nonché di titoli classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 294 migliaia di Euro;
- risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, a voce 110 di conto economico per 900 migliaia di Euro, prevalentemente utili da negoziazione di fondi comuni di investimento OICR, per 614 migliaia di Euro, nonché da variazioni di fair value delle attività designate obbligatoriamente al fair value secondo quanto previsto dai principi contabili.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.988	16.513	(526)	(3,18%)
- Spese per il personale	8.648	9.427	(780)	(8,27%)
- Altre spese amministrative	7.340	7.086	254	3,59%
Ammortamenti operativi	1.168	1.107	61	5,49%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	834	699	135	19,25%
- di cui su impegni e garanzie	740	399	341	85,30%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.603)	(1.672)	69	(4,13%)
Costi operativi	16.386	16.647	(261)	(1,57%)

I costi operativi sono esposti a conto economico al 31.12.2021 per 16.386 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 261 migliaia di Euro.

Sono costituiti da:

- spese amministrative, a voce 160 di conto economico per 15.988 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto al 31.12.2020 di 526 migliaia di Euro, pari al 3%. Nel dettaglio le spese per il personale ammontano a 8.648 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto al 2020 di 780 migliaia di Euro per l'8%. Come indicato in tabella di nota integrativa, sono composte da competenze corrisposte al personale dipendente (5.935 migliaia di Euro), oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.471 migliaia di Euro, altri oneri per accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e versamenti ai fondi previdenza complementari (735 migliaia di Euro), altri benefici a favore dei dipendenti per polizze assicurative, buoni pasto, corsi di formazione, accantonamenti per ferie maturate e non godute e competenze da corrispondere (164 migliaia di Euro), compensi ad amministratori e sindaci (342 migliaia di Euro). Alla voce "altri benefici a favore dei dipendenti" si riscontra prevalentemente la diminuzione nel corso

dell'esercizio delle spese per il personale, in particolare per minori accantonamenti di competenza dell'esercizio. Rispetto al margine di intermediazione, le spese per il personale rappresentano il 31% (nel 2020 37%). Le altre spese amministrative sono esposte per 7.340 migliaia di Euro, con un incremento di 254 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 4%. Come esposto in tabella di nota integrativa, sono rappresentate da spese ICT (1.172 migliaia di Euro), tasse e tributi (1.584 migliaia di Euro) di cui 1.303 migliaia di Euro imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela che vengono recuperati dalla medesima ed esposti alla voce altri proventi di gestione, spese per servizi professionali e consulenze (604 migliaia di Euro), spese per pubblicità e promozionali (164 migliaia di Euro), spese per recupero crediti (55 migliaia di Euro), spese per affitti e manutenzioni (265 migliaia di Euro) e altre spese amministrative (3.497 migliaia di Euro) quali trasporto valori e vigilanza, assicurazioni, contributi associativi e ai Fondi Garanzia, cancelleria, spese postali, rimborso spese al personale dipendente, informazioni e visure, eventi societari, canone outsourcing, spese di adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca. Nel corso

dell'esercizio sono stati versati ai Fondi Garanzia 759 migliaia di Euro, di cui a conto economico 465 migliaia di Euro, in quanto al momento della liquidazione è stato utilizzato l'accantonamento effettuato nell'esercizio precedente. L'incremento nelle altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente agli oneri di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi sostenuti nell'esercizio (+ 189 migliaia di Euro);

- ammortamenti operativi, alle voci 180 e 190 di conto economico per il totale di 1.168 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2020 di 61 migliaia di Euro, pari al 5%. Le rettifiche di valore riguardano attività materiali ad uso funzionale (1.156 migliaia di Euro), di proprietà e quali diritti d'uso, su unità immobiliari adibite a filiali/ATM nonché su attrezzature, in locazione e secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, e attività immateriali (12 migliaia di Euro);
- altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito), a voce 170 di conto economico per 834 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2020 di 135 migliaia di Euro. Gli accantonamenti su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) sono esposti per 740 migliaia di Euro (399 migliaia di Euro nel 2020), valutate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, compreso l'adeguamento di competenza dell'esercizio della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 46 migliaia di Euro. Negli altri accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, 94 migliaia di Euro, è stato iscritto

l'accantonamento, per 100 migliaia di Euro, per controversie legali;

- altri oneri/proventi di gestione (voce 200 di conto economico), quale sbilancio per 1.603 migliaia di Euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 69 migliaia di Euro, pari al 4%. Gli oneri, 162 migliaia di Euro, consistono in quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per migliorie su beni di terzi (26 migliaia di Euro), nonché sopravvenienze passive (128 migliaia di Euro). I proventi, 1.765 migliaia di Euro, sono prevalentemente costituiti da recupero di imposte di bollo da clientela per oneri esposti ad altre spese amministrative (1.421 migliaia di Euro), nonché fitti e canoni attivi, recupero spese trasparenza bancaria, commissione istruttoria veloce (CIV), altri recuperi spese, crediti di imposta e sopravvenienze attive. Il rapporto costi operativi/margine di interesse al 31.12.2021 è pari al 99,50% (106,68% nel 2020). Rispetto al margine di intermediazione i costi operativi rappresentano il 58,48% (64,56% nel 2020).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	28.017	25.785	2.233	8,66%
Costi operativi	(16.386)	(16.647)	261	(1,57%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.293)	(4.931)	(2.361)	47,89%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(59)	-	(59)	
Altri proventi (oneri) netti	(94)	(90)	(4)	4,78%
Risultato corrente lordo	4.185	4.116	69	1,67%

Il risultato corrente lordo conseguito al 31.12.2021 ammonta a 4.185 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 69 migliaia di Euro, pari al 2%.

E' determinato da:

- margine di intermediazione, per 28.017 migliaia di Euro;
- costi operativi, per 16.386 migliaia di Euro;
- rettifiche di valore nette per rischio di credito. A voce 130 di conto economico, per 7.293 migliaia di Euro, è esposto il saldo delle rettifiche di valore, al netto delle **riprese, di competenza dell'esercizio sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nella forma di titoli di debito e finanziamenti, soggette ad impairment secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, con criteri di accantonamento in bilancio a fronte del rischio di credito in risposta alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 che, seppur in modo meno significativo, ha continuato a manifestarsi anche nel 2021. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono esposte nella voce al punto a) per 7.288 migliaia di Euro (nel 2020 4.931 migliaia di Euro), di cui 7.239 migliaia di Euro su finanziamenti. Nel dettaglio, come indicato in nota integrativa, le rettifiche**

nette su crediti verso la clientela deteriorati (stage 3) ammontano a 6.497 migliaia di Euro, su crediti in bonis (stage 1 e 2) a 742 migliaia di Euro. Le rettifiche nette su titoli di debito emessi da banche ammontano a 3 migliaia di Euro, emessi da clientela a 47 migliaia di Euro. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela deteriorati, le rettifiche ammontano a 11.200 migliaia di Euro, le riprese a 4.703 migliaia di Euro, sono compresi anche gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri;

- altre rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, per 59 migliaia di Euro, quali variazioni di fair value degli immobili non funzionali, in proprietà da procedure di recupero crediti;
- altri proventi (oneri) netti per 94 migliaia di Euro. Nel dettaglio si tratta di perdite da modifiche contrattuali su finanziamenti, a voce 140 di conto economico, per 4 migliaia di Euro, e da perdite su cessione di investimenti, a voce 250, per 90 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.185	4.116	69	1,67%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(486)	(467)	(19)	4,10%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.699	3.649	50	1,36%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	3.699	3.649	50	1,36%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.185 migliaia di Euro.

Le imposte sono esposte per 486 migliaia di Euro (467 migliaia di Euro nel 2020).

Sono determinate dall'accantonamento per imposte correnti, dallo scarico di imposte anticipate iscritte per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito di imposta ai sensi della Legge 22.12.2011 n. 214, nonché di anticipate iscritte per rettifiche su crediti verso la clientela, da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, queste ultime non trasformabili in credito di imposta.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è provveduto, secondo quanto previsto dalla normativa (D.L. n. 104 del 2020), a riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio su beni immobili, con rilascio a conto economico della fiscalità differita a suo tempo iscritta, a fronte del versamento di un'imposta sostitutiva.

L'effetto positivo netto, alla voce "Imposte" di conto economico, corrisponde a 198 mila Euro.

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2021 corrisponde a 3.699 migliaia di Euro, rispetto a 3.649 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	79.947	62.218	17.730	28,50%
Esposizioni verso banche	13.716	15.242	(1.525)	(10,01%)
<i>di cui al fair value</i>	2.385	2.329	56	2,40%
Esposizioni verso la clientela	578.637	590.186	(11.548)	(1,96%)
<i>di cui al fair value</i>	552	685	(133)	(19,38%)
Attività finanziarie	400.895	277.736	123.159	44,34%
Partecipazioni	304	304	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	15.762	16.566	(803)	(4,85%)
Attività fiscali	8.262	9.022	(760)	(8,42%)
Altre voci dell'attivo	10.333	6.057	4.276	70,61%
Totale attivo	1.107.858	977.329	130.529	13,36%
PASSIVO				
Debiti verso banche	184.192	119.986	64.207	53,51%
Raccolta diretta	826.641	763.331	63.311	8,29%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	780.134	687.391	92.743	13,49%
- <i>Titoli in circolazione</i>	46.507	75.939	(29.432)	(38,76%)
Altre passività finanziarie	809	1.133	(324)	(28,61%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.359	3.988	371	9,31%
Passività fiscali	307	602	(295)	(48,98%)
Altre voci del passivo	17.351	15.891	1.460	9,19%
Totale passività	1.033.660	904.930	128.729	14,23%
Patrimonio netto	74.198	72.399	1.799	2,49%
Totale passivo e patrimonio netto	1.107.858	977.329	130.529	13,36%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	826.641	763.331	63.311	8,29%
Conti correnti e depositi a vista	773.913	679.436	94.478	13,91%
Depositi a scadenza	3.510	5.414	(1.904)	(35,17%)
Pronti contro termine e prestito titoli	468	513	(46)	(8,94%)
Obbligazioni	3.017	4.633	(1.616)	(34,87%)
Altra raccolta	45.733	73.335	(27.602)	(37,64%)
Raccolta indiretta	417.775	376.298	41.477	11,02%
Risparmio gestito	311.396	263.175	48.222	18,32%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	74.402	52.789	21.612	40,94%
- Gestioni patrimoniali	26.485	20.844	5.642	27,07%
- Prodotti bancario-assicurativi	210.509	189.542	20.968	11,06%
Risparmio amministrato	106.379	113.123	(6.745)	(5,96%)
di cui:				
- Obbligazioni	96.053	103.404	(7.351)	(7,11%)
- Azioni	10.326	9.719	607	6,24%
Totale raccolta	1.244.416	1.139.628	104.788	9,19%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita, complessivamente le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 1.244.416 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 104.788 migliaia di Euro su base annua (pari a + 9%).

Come esposto nella tabella sottostante, che riporta la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela, la raccolta diretta si attesta al 66% sul totale (67% a fine 2020). La raccolta indiretta rappresenta il 34% del totale raccolta.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	66%	67%	(0,74%)
Raccolta indiretta	34%	33%	1,50%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, esposta nel passivo di bilancio alle voci debiti verso clientela e titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2021 a 826.641 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+ 63.311 migliaia di Euro, pari a + 8%).

Rappresenta, come indicato nella tabella degli indicatori di performance, il 74,62% del totale dell'attivo di bilancio (a fine 2020 78,10%).

Gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento

negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista, confermando il tendenziale aumento della propensione al risparmio nelle forme più liquide e meno rischiose.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva infatti che:

- i debiti verso clientela raggiungono 780.134 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 92.743 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (+ 13%) dovuto all'incremento dei conti correnti e depositi a vista (+ 94.478 migliaia di Euro, + 14%). Come riportato nella tabella seguente hanno raggiunto il 94% della raccolta diretta, rispetto all'89% di fine 2020. All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va

altresi segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2020 si incrementano di 97.063 migliaia di Euro;

- i titoli in circolazione ammontano a 46.507 migliaia di Euro e risultano in diminuzione di 29.432 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (- 39%). Tale dinamica è determinata dalla diminuzione delle obbligazioni (- 1.616 migliaia di Euro), nonché dei certificati di deposito sottoscritti dalla clientela (- 27.816 migliaia di Euro), in tabella indicati alla componente altra raccolta, riconducibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori nel periodo, a scadenza o al rimborso,

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94%	89%	5,62%
Depositi a scadenza	0%	1%	(100,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	1%	(100,00%)
Altra raccolta	6%	10%	(40,00%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 41.477 migliaia di Euro (+ 11%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 48.222 migliaia di Euro (+ 18%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei prodotti assicurativi e previdenziali (+ 20.968 migliaia di Euro, + 11%), nonché fondi comuni e SICAV (+ 21.612 migliaia di Euro, + 41%);
- una flessione del risparmio amministrato per 6.745 migliaia di Euro (- 6%), prevalentemente nei titoli di debito.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	578.085	589.501	(11.415)	(1,94%)
Conti correnti	29.636	37.427	(7.791)	(20,82%)
Mutui	491.967	495.133	(3.167)	(0,64%)
Altri finanziamenti	44.773	42.384	2.389	5,64%
Attività deteriorate	11.709	14.556	(2.847)	(19,56%)
Impieghi al fair value	552	685	(133)	(19,38%)
Totale impieghi verso la clientela	578.637	590.186	(11.548)	(1,96%)

Gli impieghi verso la clientela al 31.12.2021 ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 578.637 migliaia di Euro, con un **decremento rispetto all'esercizio precedente** di 11.548 migliaia di Euro, pari al 2%.

Come indicato nella tabella degli indicatori di performance, rappresentano il 52,23% del **totale dell'attivo di bilancio** (a fine 2020 il 60,39%).

La tabella propone consistenze e dinamiche, in base alla classificazione degli impieghi in bilancio, al costo ammortizzato e al fair value, alla qualità del credito ed alle forme tecniche di erogazione dei finanziamenti.

Gli impieghi al costo ammortizzato sono esposti in tabella per 578.085 migliaia di Euro, con un decremento rispetto **all'esercizio precedente** di 11.415 migliaia di Euro (- 2%).

I finanziamenti a medio e lungo termine sono diminuiti di 3.167 migliaia di Euro e **rappresentano l'85% degli impieghi a clientela** (84% nel 2020), in diminuzione i finanziamenti a breve termine.

Le attività deteriorate sono esposte per 11.709 migliaia di Euro e sono oggetto di **analisi nel paragrafo "Qualità del credito"**.

Gli impieghi al fair value sono esposti per 552 migliaia di Euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	5%	6%	(16,67%)
Mutui	85%	84%	1,19%
Altri finanziamenti	8%	7%	14,29%
Attività deteriorate	2%	2%	0,00%
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi netti/raccolta, come indicato nella tabella indicatori di performance, è pari al 70,00% (a fine 2020 77,32%).

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie e mutui a tasso fisso erogati alla clientela oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante derivati in *fair value option*.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocazione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la

determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 200.000 Euro.

(importi in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	31/12/2021 Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.812	(24.103)	11.709	67,30%
- Sofferenze	6.767	(6.023)	745	88,99%
- Inadempienze probabili	28.214	(17.889)	10.325	63,41%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	831	(191)	640	23,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	571.783	(5.407)	566.376	0,95%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	607.595	(29.510)	578.085	4,86%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	552	-	552	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	552	-	552	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	608.147	(29.510)	578.637	

(importi in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	31/12/2020 Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.861	(18.306)	14.556	55,71%
- Sofferenze	4.070	(3.181)	889	78,15%
- Inadempienze probabili	28.595	(15.090)	13.504	52,77%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	197	(34)	162	17,51%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	579.363	(4.418)	574.945	0,76%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	612.224	(22.723)	589.501	3,71%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	685	-	685	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	685	-	685	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	612.909	(22.723)	590.186	

Nell'applicazione del principio contabile IFRS 9 alla valutazione dei crediti verso la clientela e per il calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, nel contesto della pandemia Covid-19, la Banca ha fatto propri gli

orientamenti e le linee guida pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei nell'esercizio 2020 ed aggiornati nel corso dell'esercizio 2021.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha recepito nel proprio modello di impairment IFRS 9 le proiezioni macroeconomiche integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria, come da indicazioni della Banca Centrale Europea, aggiornate in corso d'esercizio.

Nella valutazione è stato rafforzato il presidio sulle posizioni che hanno beneficiato di misure di sostegno poste in essere dal Governo.

La Banca d'Italia ha previsto nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative quali informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020.

Sono state intraprese azioni volte ad incrementare i livelli di copertura, secondo politiche di classificazione del credito in coerenza con quanto previsto dalla policy di Gruppo e con le raccomandazioni degli organismi regolamentari.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per 3.145 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili (di cui oggetto di misure di forbearance 1.245 migliaia di Euro), incassi per 959 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra un incremento rispetto a fine 2020, attestandosi a 6.767 migliaia di Euro (a fine 2020 4.070 migliaia

di Euro). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi, come riportato nella tabella seguente, si attesta all'1%, in linea rispetto al dato di fine 2020.

Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato un contratto di cessione di crediti deteriorati per nominali 618 migliaia di Euro;

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da esposizioni non deteriorate per 8.791 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 766 migliaia di Euro), incassi per 5.168 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 28.214 migliaia di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 381 migliaia di Euro. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5% in linea con il dato di fine 2020;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 831 migliaia di Euro (197 migliaia di Euro a fine 2020).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6%, in aumento rispetto a dicembre 2020 (5%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 11.709 migliaia di Euro rispetto a 14.556 migliaia di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'89%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (78%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 63%, rispetto al dato a fine 2020 pari al 53%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 62%; la percentuale delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al

64%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato;

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate il coverage al 31 dicembre 2021 è pari al 23%, contro il 18% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 67%, rispetto al 56% di fine 2020;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1%. In tale

ambito si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, delle rettifiche stimate a fronte dei crediti forborne performing, pari al 7% (6% a fine 2020).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,80% dell'esercizio precedente all'1,20% del 31 dicembre 2021..

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,00%	5,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,00%	2,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	13.716	15.242	(1.525)	(10,01%)
<i>di cui al fair value</i>	2.385	2.329	56	2,40%
Debiti verso banche	(184.192)	(119.986)	(64.207)	53,51%
Totale posizione interbancaria netta	(170.476)	(104.744)	(65.732)	62,75%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 170.476 migliaia di Euro.

Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. In particolare i rapporti interbancari a vista vengono riclassificati da voce 40 dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Banche" a voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", con riesposizione del periodo di confronto al fine

di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

La riclassifica corrisponde a 71.212 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, 54,045 migliaia di Euro a fine 2020.

La posizione interbancaria netta include i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 185.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock

totalizzava 191.609 migliaia di Euro, rispetto a 129.193 migliaia di Euro di fine esercizio 2020. A crediti verso banche al fair value, per 2.385 migliaia di Euro, è esposto il finanziamento per

l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	374.501	252.589	121.912	48,26%
Al costo ammortizzato	267.991	187.728	80.263	42,76%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	106.510	64.861	41.649	64,21%
Altri titoli di debito	9.892	6.500	3.392	52,17%
Al costo ammortizzato	5.516	6.380	(864)	(13,54%)
Al FV con impatto a Conto Economico	117	120	(3)	(2,48%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	4.259	-	4.259	
Titoli di capitale	13.224	13.220	5	0,04%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.224	13.220	5	0,04%
Quote di OICR	3.278	5.427	(2.149)	(39,59%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.278	5.427	(2.149)	(39,59%)
Totale attività finanziarie	400.895	277.736	123.159	44,34%

La tabella riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà della Banca, secondo il criterio di classificazione in attività finanziarie al costo ammortizzato (business model *Hold to Collect*), al fair value con impatto sulla redditività complessiva (business model *Hold to Collect and Sell*), al fair value con impatto a conto economico, e secondo la tipologia di strumento finanziario.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment

previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.313 migliaia di Euro.

I titoli di Stato in portafoglio di proprietà, esposti per 374.501 migliaia di Euro, rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di 121.912 migliaia di Euro (+ 48%), attestandosi al 93% del portafoglio complessivo (91% a fine 2020).

Sono classificati al costo ammortizzato per 267.991 migliaia di Euro (187.728 migliaia di Euro nel 2020) e al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 106.510 migliaia di Euro (64.861 migliaia di Euro a fine 2020).

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati utili su cessioni di titoli di Stato al costo ammortizzato, a voce 100 di conto economico per 3.140 migliaia di Euro.

Gli altri titoli di debito al costo ammortizzato, 5.516 migliaia di Euro, sono prevalentemente titoli cartolarizzati (senior) in proprietà a seguito

di cessione di attività deteriorate, oggetto di rimborsi nel corso dell'esercizio.

Sono altresì esposti altri titoli di debito al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 4.259 migliaia di Euro, acquisiti in corso d'esercizio, ed emessi da istituzioni creditizie.

I titoli di capitale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esposti per 13.224 migliaia di Euro, per i quali in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è stata esercitata l'opzione OCI, sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro), nonché di società appartenenti al mondo del credito cooperativo e di altre

società. Per i titoli di capitale, per i quali come citato in precedenza è stata esercitata l'opzione OCI, eventuali utili/perdite da realizzo non transitano a conto economico, ma rimangono nella riserva di patrimonio netto (FVOCI senza riciclo).

Le quote di fondi comuni di investimento OICR, obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono esposti per 3.278 migliaia di Euro.

A voce 110 di conto economico sono esposti ricavi da variazioni di fair value per 279 migliaia di Euro e utili da negoziazioni realizzati nel corso dell'esercizio per 614 migliaia di Euro.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(770)	(1.067)	297	(27,86%)
Altri derivati	(39)	(66)	27	(40,56%)
Totale derivati netti	(809)	(1.133)	324	(28,61%)

L'operatività in strumenti finanziari derivati in essere riguarda mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

La tabella propone il dato al 31 dicembre 2021 dei derivati di copertura in hedge accounting (770 migliaia di Euro) e in fair value option (39 migliaia di Euro).

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'attivo e passivo di bilancio, e le variazioni di fair value sono esposte a conto economico, alle voci 80 e 90.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	304	-	0,00%
Attività Materiali	15.613	16.406	(792)	(4,83%)
Attività Immateriali	149	160	(11)	(6,85%)
Totale immobilizzazioni	16.067	16.870	(803)	(4,76%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16.067 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 803 migliaia di Euro, - 5%).

Le attività materiali si attestano a 15.613 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 792 migliaia di Euro).

Sono composte da fabbricati ad uso funzionale per 9.105 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, fabbricati non funzionali per 1.225 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 1.362 migliaia di

Euro, mobili ed arredi per 981 migliaia di Euro, diritti d'uso su fabbricati e impianti, secondo quanto previsto dal principio IFRS16, per 2.203 migliaia di Euro.

La dinamica è riconducibile agli investimenti effettuati nell'esercizio e alle quote di ammortamento di competenza.

Nel corso dell'esercizio è stato ceduto un immobile non funzionale, in proprietà da procedure di recupero crediti.

Le attività immateriali, costituite da contratti pluriennali e software, si attestano a 149 migliaia di Euro, con variazioni per quote di ammortamento di competenza.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.135	1.418	717	50,56%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.134	1.502	(368)	(24,51%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	100	-	100	
- <i>Oneri per il personale</i>	463	746	(283)	(37,94%)
- <i>Altri</i>	571	756	(185)	(24,47%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.269	2.920	349	11,95%

I fondi per rischi e oneri sono esposti a voce 100 del passivo di bilancio per 3.269 migliaia di Euro.

Sono composti:

- per 2.135 migliaia di Euro da accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9, di cui 623 migliaia di Euro quale passività per gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;
- per 1.134 migliaia di Euro da altri fondi, di cui 463 migliaia di Euro per competenze su benefici futuri del personale dipendente, 100 migliaia di Euro quale accantonamento costituito nell'esercizio per controversie legali e 571 migliaia di

Euro per altri oneri. In particolare il fondo per altri oneri è costituito dal fondo beneficenza e liberalità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2020, e da accantonamenti per oneri di contribuzione al Fondo Garanzia Istituzionale.

La diminuzione dei fondi per altri oneri è riconducibile prevalentemente all'utilizzo effettuato nell'esercizio dell'accantonamento, costituito nell'esercizio precedente, per il versamento del contributo al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e

criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 74.198 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 2% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	518	1.131	(613)	(54,19%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	883	834	49	5,88%
Riserve	66.072	63.133	2.940	4,66%
Riserve da valutazione	1.026	1.652	(626)	(37,89%)
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0,00%
Utile d'esercizio	3.699	3.649	50	1,36%
Totale patrimonio netto	74.198	72.399	1.799	2,49%

Come indicato nella tabella degli indicatori di performance, rispetto al totale dell'attivo di bilancio il patrimonio netto rappresenta il 6,7% (a fine 2020 il 7,41%).

L'utile di esercizio rappresenta il 4,99% del patrimonio netto (ROE).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari, al netto della relativa fiscalità, a 650 migliaia di Euro (a fine 2020 1.254 migliaia di Euro), le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per un valore negativo di 203 migliaia di Euro e le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 579 migliaia di Euro.

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 è determinata dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2021 su titoli di debito, ai rigiri a conto economico di quote di riserva, effettuati al momento della cessione delle attività medesime, e da variazioni riconducibili al ricalcolo della fiscalità..

Le "Riserve" includono la riserva legale per 77.083 migliaia di Euro, le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" per un valore negativo di 11.531 migliaia di Euro ed altre riserve per 520 migliaia di Euro. L'incremento è riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota

dell'utile di esercizio 2020, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

La riduzione del capitale è riconducibile all'operazione autorizzata di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni.

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 79.106 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 81.106 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 898 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 82.004 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina

prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 7.884 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e

il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena

applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo

dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;

- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli

investimenti sottostanti;

- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	79.106	78.266
Capitale di classe 1 - TIER 1	81.106	80.266
Capitale di classe 2 - TIER 2	898	1.503
Totale attività ponderate per il rischio	393.057	433.131
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,13%	18,07%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,64%	18,53%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,86%	18,88%

In data 19 febbraio 2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto e il rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 593.400 Euro e di 84.000 Euro.

L'operazione di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni (autorizzata per 593.400 Euro), si è conclusa a dicembre 2021, con conseguente riduzione del capitale sociale.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto

degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,13% (18,07% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,64% (18,53% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,86% (18,88% al 31/12/2020).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente al decremento delle attività di rischio ponderate, nonché al computo nei fondi propri dell'utile di esercizio destinato a riserva.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 7,63% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

LA STRUTTURA OPERATIVA

4.1 LA RETE TERRITORIALE

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 18 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio - con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Serravalle a/Adige e di Avio; zona Isera / Rovereto - con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani - con le filiali di Folgaria, Carbonare, Lavarone e Terragnolo.

In provincia di Verona sono operative 8 filiali a Rivalta Veronese, Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Roverè Veronese, e – da ottobre 2020 – Verona e San Pietro in Cariano.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 27 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 8 in quella di Verona.

Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività si è arricchito con 1 ATM "evoluto" presso la filiale di Rovereto, portando così a 7 il numero di tali dispositivi

di servizio (già presenti nella filiale sede di Ala, nelle filiali di Caprino, Folgaria e San Pietro in

Cariano, oltre che nei comuni di Luserna e Velo Veronese).

4.2 LE RISORSE UMANE

Nel 2021, ormai assestata l'integrazione post-fusione e sempre più a regime le nuove modalità operative dettate dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, è proseguito il percorso di qualificazione professionale e di efficientamento dell'organico.

Sulla base di un'attenta programmazione pluriennale e grazie alla crescita professionale di molte risorse (nonché ad alcuni rientri da congedi), l'organico complessivo si è ridotto da 135 a 133 unità.

La sua composizione presenta una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

in base al genere: 69 femmine e 64 maschi;

in base all'età: 42 con più di 50 anni, 59 fra i 40 e i 50 anni e 32 con meno di 40 anni (circa il 25%). A tale proposito, la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale;

in base al tempo-lavoro: 88 full time e 45 part time (in crescita di 6 unità rispetto al 2020 e pari a oltre 1/3 del personale);

in base al contratto: 130 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato;

in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 38 quadri direttivi (pari al 28% e funzionali alle responsabilità affidate) e 93 impiegati appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2021 hanno riguardato la conclusione di un contratto a termine, la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 2 risorse (sulla base di appositi accordi di prepensionamento), la trasformazione a tempo indeterminato di 3 contratti a termine, 1 assunzione a tempo indeterminato a copertura della rete territoriale e il rinnovo o l'attivazione di 3 contratti a tempo determinato.

4.2.1 LA FORMAZIONE

Nel corso del 2021 le ore di formazione sono state circa 8.574, pari a circa 64 ore in media per dipendente; la programmazione e l'erogazione delle iniziative formative ha obbedito in misura simile alla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse e all'assolvimento dei crescenti obblighi normativi in materia formativa (obblighi previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione

e il mantenimento di una serie di abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

La maggior parte della formazione è stata erogata aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo cui la Cassa aderisce dal 2019. Ci si è avvalsi, anche, della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione, di Federcasse e di altri enti formativi per specifiche iniziative, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e il completamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, è stata mantenuta la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Anche come conseguenza del prolungarsi dell'emergenza sanitaria, la quasi totalità delle attività formative programmate è stata realizzata a distanza in modalità webinar (seminari via web) o in modalità online (moduli formativi registrati e da seguire a distanza). Le attività in presenza sono state limitate agli ambiti per cui tale modalità è risultata necessaria ai fini dell'apprendimento (per esempio, per lo svolgimento della parte pratica per i corsi di primo soccorso e antincendio) e si sono concentrate nei periodi dell'anno in cui l'evolversi della situazione epidemiologica lo ha permesso. In termini generali è stata concessa al personale la possibilità di fruire dei corsi anche da casa, attuando in tal modo possibilità di lavoro agile poi contemplate anche dall'accordo

sindacale tra Federcasse e organizzazioni sindacali del Credito Cooperativa stipulato il 9 giugno 2020.

Le tematiche hanno spaziato su tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito finanziario e assicurativo. Anche nel 2021 è stato necessario promuovere un'auto-formazione nel continuo per la progressiva acquisizione di skill funzionali alle nuove "procedure di gruppo".

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato inoltre realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 164, pari a 14 ore cadauno.

4.3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Cassa Rurale, rivelatasi fin qui efficace e funzionale alla gestione dell'azienda, ha mantenuto in gran parte il suo assetto anche nel 2021, pur essendo interessata da una serie di eventi e azioni di adeguamento, di seguito elencati:

anche in relazione ad alcuni pensionamenti sono state attuate alcune scelte di ricollocazione (ad esempio per i servizi tecnologici o per la contabilità), al fine di integrare al meglio il presidio dei servizi tecnico-amministrativi;

è stato rafforzato il ruolo di indirizzo e supporto delle aree di core business che presidiano i processi del credito, della finanza e della bancassicurazione;

alcuni cambi di ruolo e rotazioni di personale hanno interessato la rete commerciale per avvicinare alcuni responsabili/sostituti di filiale (in funzione dell'esigenza di una periodica rotazione

sugli ambiti commerciali) e gli uffici di sede per assorbire i compiti delle persone uscite dalla Cassa (limitando al massimo il ricorso a nuove risorse);

è proseguito il progetto di incremento dei ruoli a crescente contenuto consulenziale a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato diverse risorse giovani;

sono state operate scelte strutturali per migliorare sempre di più il servizio alla clientela, in particolare con il ricorso ad appuntamenti adeguatamente preparati e con un tempo dedicato; tale scelta è stata accompagnata anche da una mirata revisione degli orari di servizio, dedicando apposite finestre pomeridiane di consulenza esclusiva in molte filiali.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione

strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale **dei conti, nell'ambito delle** competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale **dei conti nell'esercizio dei propri compiti** interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione

Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Cassa Rurale ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

5.3 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della

Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

5.4 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del

processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.5 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano

portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;

- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);

- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.6 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di

attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.7 CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa Rurale ha impostato un articolato sistema di controlli di linea (o di primo livello) che prevede l'assegnazione di specifici compiti di verifica ad ogni unità organizzativa, affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare

tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.8 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il

bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

6.1 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che *"...nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"*.

A tal proposito occorre ricordare che la Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge 31

gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: il periodico aziendale "Incontro" che con cadenza quadrimestrale aggiorna i soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Statutario e Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. Da qualche anno a tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare i soci in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e soci. A causa della pandemia, nel 2021, la pre-assemblea con i Soci si è svolta a distanza, e l'Assemblea generale dei soci si è svolta attraverso rappresentante designato, senza la presenza fisica dei soci. La partecipazione dei soci è stata comunque positiva, con un numero di votanti maggiore rispetto a quello delle ultime assemblee in presenza.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: è stato offerto agli imprenditori un momento di approfondimento sulla pianificazione aziendale; è stata data massima diffusione fra soci e clienti delle potenzialità dei canali bancari digitali; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole per l'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, oltre che in occasione della giornata del risparmio; mediante ASSeT, seppur indirettamente, sono state proposte visite guidate sul territorio.

Molti i vantaggi economici riservati agli associati. Il principale è relativo al Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa, ad una tariffa ridotta per i servizi 730 e di visite di controllo nei, e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa.

Tutti i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali, previdenziali e notarili gratuite, e di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi alle tariffe agevolate di 15 € o 25 €.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori la Cassa ha offerto al socio la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della

Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo ai soci ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato nel sostegno diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tal senso circa 500.000 Euro, ripartiti fra 400 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato.

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio. Tale intento nel 2021 si è attuato attraverso il sostegno annuale riservato ad ASSeT, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione.

Anche nel corso del 2021 il tema della sostenibilità – scelto in occasione dei festeggiamenti dei 120 anni della Cassa - ha caratterizzato alcune azioni concrete, come l'acquisto di un'auto elettrica aziendale e l'installazione di colonnine per la ricarica di e-bike presso la sede e alcune filiali.

Le iniziative e le attività descritte sopra confermano la capacità della Cassa di rivolgersi a soci, clienti e alle intere comunità con servizi e proposte che sanno incidere positivamente in campo culturale, morale ed economico nel territorio in cui opera.

6.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Cassa in quanto cooperativa dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

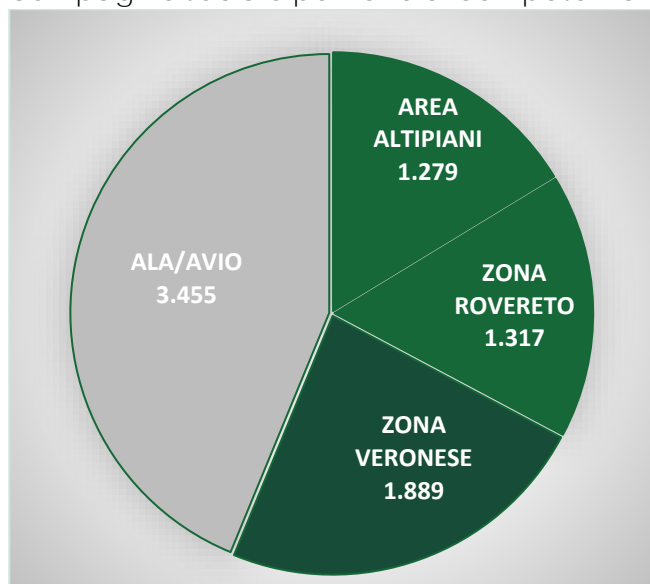
È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31/12/2021 ha raggiunto le 7.940 unità (7.720 persone fisiche e 220 società, enti e associazioni). Per favorire l'allargamento della base sociale alla componente giovani è rimasto invariato

anche nel 2021 l'importo ridotto, pari ad euro 200,00 anziché 400,00 che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo ai sensi dell'art 2528 del Codice Civile.

L'incremento dei soci nell'anno 2021 è stato di 263 unità, di cui 88 giovani (33%).

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2020	7.576	221	7.797
Numero soci: ingressi	262	1	263
Numero soci: uscite	118	2	120
Numero soci al 31 dicembre 2020	7.720	220	7.940

Nel grafico è riepilogata la suddivisione della compagine sociale per zone di competenza:



6.3 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,33 %.

6.4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE, NORMATIVE E TECNOLOGICHE

6.4.1 RECEPIMENTO/ AGGIORNAMENTO DISCIPLINA AZIENDALE E DI GRUPPO

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di policy, regolamenti, documenti di coordinamento, linee guida emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative.

Nel corso del 2021 sono stati adottati questi nuovi regolamenti:

In ambito Pianificazione -

- regolamento di gruppo per la gestione delle attività fiscali;
- regolamento di gruppo segnalazioni di vigilanza;
- regolamento di gruppo funding plan regolamentare

In ambito Legale -

- regolamento di gruppo per la trattazione reclami;
- procedura di gruppo per la trattazione delle lamenti verbali;

In ambito Finanza -

- regolamento di gruppo per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato;
- policy di gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- regolamento di gruppo in materia di distribuzione assicurativa;

In ambito operativo -

- policy di gruppo per la gestione della normativa interna;
- regolamento di gruppo per la gestione frodi digitali;
- regolamento di gruppo whistleblowing;
- regolamento di gruppo gestione del sistema informativo di gruppo;
- policy di gruppo per la gestione degli endpoint;
- policy di gruppo per la gestione delle identità e degli accessi logici.

6.4.2 INFORMATICA E TECNOLOGIA

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela. Le postazioni di front-office e back-office sono dotate di tablet per la firma digitale da parte del cliente. A fine 2021 le statistiche rilevano che il trend delle operazioni disposte in maniera digitale

superano il 70% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

In coerenza con l'evoluzione tecnologica e con lo sviluppo dei servizi digitali intrapresi in questi ultimi anni, la Cassa Rurale nel corso del 2021, ha proseguito con il progetto di allestimento di aree self all'interno delle proprie filiali per offrire sempre più opportunità ai soci ed alla clientela di compiere le tradizionali operazioni bancarie in autonomia e senza vincoli di orario (h24 e 7gg/7).

6.5 INVESTIMENTI MATERIALI

Sono ormai diversi anni che la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Anche nel 2021 è infatti proseguito il lavoro di aggiornamento e adeguamento dei vari impianti tecnologici installati presso sede e filiali (videosorveglianza e aggiornamento delle apparecchiature "totem" per il servizio di trasparenza bancaria) nonché l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche in uso al personale (PC e stampanti in particolare).

Importante nel 2021 è stato il trasferimento ad Isera del servizio "NPL" (Non Performing Loans) ciò ha consentito in sede di Ala di creare degli uffici specifici con l'inserimento di personale qualificato per la gestione del nuovo servizio "Crediti Speciali" (crediti indirizzati alla gestione delle cessioni del credito es. superbonus-110).

Sempre in coerenza con l'evoluzione tecnologica la Cassa Rurale ha potenziato l'area self della filiale di Rovereto sostituendo un ATM classico con

una più evoluto permettendo in questo modo, alla clientela, di gestire in autonomia interrottamente sette giorni su sette e per 24 ore le operazioni classiche di sportello (versamento, prelievo, bonifici, pagamento bollettini ecc.).

6.6 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale dedica massima attenzione sia alla qualità della relazione con i clienti fidelizzati, sia allo sviluppo di nuovi rapporti.

L'area commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale della Cassa. Opera con l'obiettivo di gestire tutte le dinamiche e iniziative di tipo commerciale, all'interno di una programmazione mirata e con il fine di raggiungere gli obiettivi indicati nella pianificazione strategica della banca.

Oltre alle numerose azioni attuate per soddisfare le istanze della clientela, grande impegno è stato profuso per rimodulare ed aggiornare l'offerta di prodotti e servizi secondo le attuali esigenze di soci e clienti.

Il processo di adeguamento e implementazione dell'offerta rimane incentrato sui nostri valori cardine, la prossimità e la vicinanza alle comunità, alle famiglie e alle PMI presenti nei nostri territori operativi, verificando e analizzando i bisogni anche in chiave proattiva, con prodotti e servizi semplici e trasparenti, facendo leva sulla omnicanalità con scelte innovative e soluzioni tecnologiche, il tutto in una chiave di distintività e riconoscibilità della Cassa.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2021.

6.6.1 CREDITO

L'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali che ne conseguono sono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale.

Nel corso del 2021 è proseguito l'utilizzo di tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale atti a sostenere il tessuto economico locale a seguito dell'emergenza sanitaria.

La Cassa ha proseguito nel corso dell'anno, all'attivazione di numerosi finanziamenti, legati al DL 23/2020, accompagnati dalla garanzia del Fondo Centrale e le linee di finanziamento previste a livello provinciale e denominate "Ripresa Trentino". Prestiti legati all'emergenza sanitaria e rivolti alle imprese che hanno subito ripercussioni economiche, garantendo ai richiedenti la liquidità necessaria per far fronte alle necessità conseguenti alle misure restrittive adottate dalle autorità.

Moratorie: sono proseguite per le aziende che ne hanno fatto richiesta le moratorie sui finanziamenti attivi, previste dal decreto-legge 18/2022.

Nel corso del 2021 la Cassa ha proseguito sull'iniziativa relativa al "Superbonus 110%" attraverso la prenotazione e il perfezionamento di cessioni di credito fiscale a favore dei propri clienti relativamente a lavori di riqualificazione/ristrutturazione immobiliare legati alle iniziative governative (DL 34/2020 artt. 119 e 121 cd "Decreto Rilancio")

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa, esaurito il plafond a disposizione, ha avviato trattative per la ri-cessione a controparti terzi dei crediti acquistati, per ampliare l'operatività e garantire nuove operazioni a clienti/soci.

A fine periodo le operazioni attivate sono state ben oltre 1.400.

L'iniziativa è legata inoltre a finanziamenti, a condizioni agevolate e riservate a soci e clienti, per sostenere le eventuali necessità di liquidità nelle varie fasi dell'intervento di riqualificazione. Il processo di finanziamento vede inoltre l'applicazione del beneficio denominato "Circuito Plus" con la riduzione del conto del finanziamento se i lavori sono assegnati in maniera prevalente ad artigiani/aziende clienti della Cassa Rurale.

Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione ha rifinanziato i plafond applicati sulle varie linee di credito agevolate e istituite negli anni precedenti, rinnovando allo stesso tempo i finanziamenti agevolati. Nello specifico: per ragazzi e studenti i mutui "Io clikko" e "valore studio" e il conto corrente "unicash"; per il socio il mutuo "spese mediche"; per le associazioni il mutuo e lo specifico conto corrente con relativa apertura di credito. Per la famiglia, il mutuo "Adopto" e il finanziamento "Sport Arte e cultura".

Sono stati rilanciati inoltre i finanziamenti Mobilità sostenibile Ebike, e Auto elettrica o Plug In, riservati ai soci e clienti per l'acquisto di bici elettriche e macchine a basse emissioni.

Entrambi i finanziamenti presentano condizioni agevolate e riservate, nel caso dell'acquisto di Ebike inoltre il prestito prevede una riduzione del costo totale attraverso la formula del beneficio "Circuito Plus".

Il Consiglio di amministrazione ha prorogato infine il prestito denominato "Sistema Casa", diretto a sostenere interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica su immobili ad uso abitativo e le iniziative relative ai Prestiti "Archimede" (per le imprese) ed il prestito "Alleva", (per il settore

zootecnico) e “Lavoro” (per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali autonome o societarie).

Nel corso del 2021 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati è stata concessa alle famiglie, per l'acquisto, costruzione e/o ristrutturazione della prima casa di abitazione. In argomento segnaliamo anche che, la Cassa aderisce al “Fondo di Garanzia statale per la prima casa”, istituito con legge 147/2013; è uno strumento utile a supporto della finanziabilità di operazioni per l'acquisto o la ristrutturazione di un immobile da adibire ad abitazione principale.

Con decreto-legge 73 del 25 maggio 2021 convertito con modificazione nella legge 23 luglio 2021 nr. 106 sono stati ampliati e ulteriormente sviluppati i vantaggi relativi al Fondo di Garanzia statale per la prima Casa, la Cassa anche in questo caso ha aggiornato e allineato il tutto con le nuove disposizioni di legge

Prosegue nel 2021 l'aggiornamento del catalogo prodotti da punto di vista dei prestiti. Si segnala in particolar modo il rifacimento dei prestiti legati alla prima casa abitazione, attraverso un loro adeguamento, in riferimento alle condizioni di mercato e alle conseguenti aspettative dei clienti e soci.

Ricordiamo che sul fronte imprese la Cassa è operativa anche per finanziamenti legati a garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi della L. 662/96 e anche per finanziamenti agevolati sulla legge Sabatini.

6.6.2 LEASING

La Cassa Rurale opera anche in ambito leasing e factoring attraverso l'appoggio di Cassa Centrale Banca, in grado di affiancare il nostro Istituto con una

qualificata consulenza e un importante supporto commerciale. Cassa Centrale consente infatti alle Casse Rurali aderenti al gruppo di poter beneficiare di significative collaborazioni con le principali società di settore, al fine di ampliare il proprio catalogo d'offerta, per rispondere in maniera efficace a tutte le esigenze del mercato e dei propri clienti. Anche la nostra Cassa Rurale negli anni ha sottoscritto convenzioni dirette con le più importanti società di leasing, in particolar modo con Claris Leasing, società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'ultimo anno il Gruppo CCB ha stipulato circa 450 milioni di Euro di prestiti finalizzati sul comparto leasing, in gran parte attraverso la società Claris Leasing.

Per la nostra Cassa, in ambito Leasing, il 2021 è stato un anno positivo, con un importante incremento dei finanziamenti attivati, sia per n. di operazioni perfezionate che per ammontare; i primi mesi 2022 si confermano altrettanto interessanti.

6.6.3 CREDITO AL CONSUMO

Prestipay è il brand ideato da Cassa Centrale Banca per rispondere alle esigenze di “credito al consumo” dei clienti delle Casse Rurali aderenti al gruppo.

Il 2021 come per l'anno 2020 l'emergenza sanitaria e le limitazioni imposte sulla circolazione delle persone ha ridotto l'operatività sul prodotto in alcuni mesi dell'anno. Il prodotto infatti è attualmente collocabile solo allo sportello. Il 2021 ha segnato un risultato migliore rispetto al 2020; il prodotto riscontra particolare interesse nella clientela, principalmente per i tempi di erogazione del prestito, estremamente contenuti.

6.6.4 FINANZA E BANCASSICURAZIONE

L'offerta di prodotti di risparmio della Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela, in funzione dei diversi obiettivi di investimento: dai conti deposito ai certificati di deposito passando per i Titoli di Stato; dai fondi comuni della gamma NEAM o quelli selezionati su piattaforma Funds Partner, alle Gestioni Patrimoniali per i clienti con esigenze più articolate. Ancora, gli strumenti di investimento assicurativo e il fondo pensione.

Dopo anni in cui la clientela esprimeva preferenza per le forme di risparmio più tradizionali, anche nel 2021 è proseguita la preferenza nell'investimento di prodotti del "risparmio gestito", in particolar modo nel segmento vita-finanziario. In crescita anche i volumi investiti in fondi comuni di investimento e in Gestioni Patrimoniali. La rivisitazione dell'asset allocation dei portafogli di investimento rimane quindi una necessità avvertita dalla clientela, che ricerca maggiore soddisfazione rispetto all'investimento tradizionale; questo anche in conseguenza della crescita della cultura finanziaria dei clienti. La cura della relazione con la clientela, sempre attenta ai principi di trasparenza, di comprensione degli effettivi obiettivi dell'investimento e del reale profilo di rischio del cliente, è alla base della quotidiana azione dei Consulenti della Cassa.

Anche nel corso del 2021 un particolare e interessante sviluppo è stato registrato dai Piani di accumulo del capitale; un programma finanziario di risparmio da un lato, e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti ricorrenti. La declinazione del piano, nelle varie forme tecniche/importi/linee di

investimento, consente di accantonare risorse in funzione di diversi obiettivi temporali di utilizzo futuro: breve, medio periodo, lungo periodo, "previdenziali".

Nel corso del 2021 hanno riscosso particolare interesse i comparti Nef "etici", dove le risorse raccolte sono indirizzate al finanziamento di aziende e istituzioni che, con gradi diversi, rispettano le indicazioni ONU in materia di risoluzione delle problematiche economiche, ambientali e sociali.

In ambito "bancassicurazione", è proseguito anche nel 2021 il percorso di sensibilizzazione ed educazione della clientela alle necessità di "tutela e protezione" della persona e del patrimonio. La Cassa colloca i seguenti prodotti della linea Sicuro, ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutela dell'abitazione (Assihome), polizza vita (Assipro), polizza di tutela legale (Assilegal), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui (Assicredit), polizza infortuni (Assiyou), polizza per i rischi professionali (Assirisk), polizza del tipo long term care (Assicare), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente, riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti (Assifuture), la polizza RC auto (Assidrive), e la polizza che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza (Assihelp).

Nel 2021 è proseguita anche l'attività di sensibilizzazione della clientela in tema di previdenza complementare, in particolar modo sui fondi pensione (Pensplan plurifonds). Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti

previdenziali, diventa importante e necessaria.

6.6.5 BANCA VIRTUALE E MONETICA

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno "strumento finanziario", che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito. In questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2021 la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce.

La Cassa, a seguito dell'emergenza sanitaria, ha promosso ulteriormente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo "Inbank" per favorire l'operatività da "remoto" di soci e clienti.

Nel corso del 2021, la Cassa ha ulteriormente sviluppato la possibilità di consultare gli investimenti e la posizione assicurativa della clientela, direttamente dalla piattaforma WEB di InBank attraverso **l'accesso all'area riservata MyNEF, MyGP e MyAssicura.**

L'innovazione tecnologica ha permesso di aumentare la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti digitali portando ad una forte ascesa degli strumenti di pagamento diversi dal contante. La spinta generata dalla "new digital payment" è destinata a proseguire ed accelerare ulteriormente nei prossimi anni. Oltre ai pagamenti "contactless" con carta, ci sono infatti i pagamenti con dispositivo mobile. Da qui

l'avvio di un percorso di digitalizzazione dei prodotti di monetica con possibilità per i nostri clienti di digitalizzare su smartphone la propria carta di pagamento.

In termini di sicurezza inoltre è stato implementato, per gli acquisti in e-commerce il nuovo codice di sicurezza, rendendo la carte prepagate più "protette" anche in questo ambito.

La Cassa ha aderito ad un'ampia campagna informativa di "cybersecurity awareness" verso la clientela.

Nel mese di novembre, nell'ambito della campagna informativa denominata "la sicurezza è un gioco di squadra", sono state predisposte specifiche informative in ambito sicurezza informatica.

Dopo aver attivato nel 2020 un accordo di gruppo con la società Bancomat Spa, la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha sviluppato nel corso del 2021 una importante comunicazione per promuovere l'utilizzo dell'app di pagamento BANCOPAY®.

A seguito della sempre più crescente esigenza da parte della clientela di poter fruire di strumenti di pagamento che assicurino una elevata tempestività di accredito delle somme al beneficiario, il sistema bancario europeo ha avviato e sviluppato in questi anni il servizio SCT instant che permette, a differenza dei bonifici SCT standard, di eseguire operazioni di pagamento h24, 7 giorni su 7, con accredito delle somme al beneficiario entro pochi secondi.

Nel corso del 2021 il Gruppo CCB, proseguendo il percorso di evoluzione identitaria volto a generare consapevolezza del marchio, ha reso

operativo un progetto di restyling grafico delle carte di pagamento di Gruppo.

6.6.6 PROGETTO ALBERGHIERO E COLLABORAZIONE CON SCOUNTIG SPA

CCB ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata STPG - Scouting Capital Advisor - società indipendente attiva nel corporate finance. Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata, in particolar modo nell'elaborazione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane; dati utili per sviluppare analisi e valutazioni preliminari su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza specialistica su tematiche particolari.

La Cassa si avvale da oltre 10 anni di questa collaborazione.

Nell'attività annuale rientra anche il c.d. "Progetto Alberghiero" – che ci vede attivi dal 2017. Una analisi del settore turistico ricettivo del Trentino con un focus sulle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione di dati qualitativi e quantitativi sulle imprese turistiche nella stagione invernale.

6.6.7 INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

La Cassa ha in essere un accordo di collaborazione con Centrale Casa S.r.l., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca ed operativa in ambito intermediazione immobiliare. Centrale Casa si occupa infatti di seguire in maniera professionale i clienti della Cassa che necessitano di specifico supporto nella fase di ricerca, analisi e valutazione di operazioni immobiliari.

6.6.8 ALTRE INIZIATIVE

Nel corso dell'esercizio la Cassa ha promosso anche varie altre iniziative, spesso non direttamente riferibili ai processi bancari in senso stretto.

Segnaliamo l'adesione al progetto della Federazione Trentina della Cooperazione e Dolomiti Energia Holding-Neogy per l'installazione delle colonnine di ricarica di mezzi elettrici; un progetto nato a livello centrale con la volontà di promuovere iniziative legate al tema della sostenibilità ambientale. Sono state posizionate colonnine di ricarica presso la sede e nelle immediate vicinanze di diverse nostre filiali.

Nel corso dell'anno la Cassa si è dotata della prima macchina aziendale, elettrica, attraverso la stipula con la società Claris Rent, del gruppo CCB di un contratto di noleggio a lungo termine. Una soluzione che permette di rendere maggiormente "sostenibili" gli spostamenti dei collaboratori, sia in termini ecologici con l'abbattimento delle emissioni, sia economici attraverso la riduzione dei costi di gestione e di funzionamento.

Ricordiamo inoltre l'adesione a giugno 2021 al GAL "Gruppo di Azione Locale Trentino Orientale", un'associazione di diritto privato, senza scopo di lucro, costituitasi nel 2016 per l'attuazione della misura 19 Leader del Psr 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento. Analoga adesione è attiva con il Gal Baldo Lessinia in provincia di Verona.

6.7 RIDUZIONE DEL CAPITALE AI SENSI DELL'ART. 2445 MEDIANTE ACQUISTO E ANNULLAMENTO DI UNA QUOTA PREDETERMINATA DI AZIONI IN POSSESSO DEI SOCI – ISTANZA DI PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

L'assemblea generale del maggio 2021 ha approvato l'operazione di riduzione del capitale sociale con riacquisto dai Soci (ex CR Altipiani) e successivo annullamento di una quota delle azioni in loro possesso.

L'operazione era stata preventivamente autorizzata, in data 19 febbraio 2021, dalla Banca Centrale Europea per un controvalore massimo di 593.400 euro (230.000 azioni del valore nominale di 2,58 euro).

Nell'autunno 2021 s'è poi effettivamente ultimato l'iter amministrativo e contabile che ha visto una considerevole adesione dei soci interessati. Il completamento dell'operazione ha determinato una riduzione del capitale sociale per € 590.242,08.

Sempre in autunno il CdA ha poi confermato il proprio intendimento di proseguire con l'ultimo rimborso "delle azioni a suo tempo sottoscritte dai soci della ex CR Altipiani ed ha conseguentemente deciso di richiedere l'autorizzazione per una nuova operazione di riacquisto azioni. Nella seduta dell'14 ottobre 2021 ha infatti deliberato in tal senso, richiedendo alle autorità preposte la possibilità di riacquistare altre 170.000 azioni (valore nominale unitario di euro 2,58), quindi per un controvalore massimo di euro 438.600.

Con comunicazione della Capogruppo del 08 febbraio 2022 la Cassa ha ricevuto

conferma che l'istanza presentata alla Banca Centrale Europea è stata accettata.

6.8 RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24 sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 risulta effettuata un'operazione di maggiore rilevanza nei confronti di soggetti collegati, eseguita nel rispetto dell'iter istruttorio e deliberativo previsto dal Regolamento per le operazioni rientranti in tale fattispecie.

Nel corso del 2021, ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, le operazioni eseguite, con l'esclusione di quelle infragruppo, sono state di "importo esiguo", così come definite dai parametri aziendali e nelle disposizioni di riferimento. Tra le operazioni infragruppo, rientranti nei casi di esenzione previsti dal Regolamento e comunque soggette all'obbligo di rendicontazione annuale, si registrano alcune operazioni di minore rilevanza, che per cumulo nel corso dell'anno eccedono la soglia prevista per le operazioni di importo esiguo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO

LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

7.1 ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna alla Capogruppo di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un

dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Per quanto concerne più direttamente la nostra Cassa, l'attività ispettiva non ha evidenziato situazioni di particolare criticità.

7.2 CRISI RUSSA - UCRAINA

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per

determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

7.3 AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle

misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo che nel 2020, l'anno più difficile nella lotta alla pandemia Covid 19, il Pil italiano ha registrato una caduta superiore alla media europea (-9% rispetto al -6,5% della media UE) l'economia del nostro Paese ha recuperato molto velocemente (crescita del Pil 2021 pari al 6,2%) e grazie al supporto della campagna vaccinale e delle politiche economiche di sostegno varate dal Governo, è ben posizionata rispetto ai principali partner e, in particolare, allineata a quelle di Francia e Germania.

La dinamica in corso nell'ultimo trimestre del 2021 consente di prevedere un incremento atteso del Pil italiano per il 2022 tra il 3,8% ed il 4,2% evidenziando un ritmo di crescita superiore ai valori pre-Covid. La crescita economica, in ogni caso, dipenderà anche dalla velocità con cui le famiglie riacquisteranno la fiducia per riportare la propensione al consumo ai livelli pre-crisi attingendo al notevole risparmio accumulato nel corso degli ultimi due esercizi.

In ogni caso, l'incertezza sullo scenario di crescita resta elevata e non mancano rischi al ribasso che sembrano essere aumentati di recente, in particolare per:

- possibili nuove "ondate" pandemiche, (la situazione rimane, al momento, meno preoccupante specie sul fronte della pressione ospedaliera);
- la corsa dell'inflazione, (quest'ultima dovrebbe rimanere elevata per la maggior parte del 2022);
- gli effetti, sul settore industriale, dei noti "colli di bottiglia" presenti nelle catene produttive internazionali che da mesi causano difficoltà di reperimento di componentistica.

Tutti gli scenari macroeconomici formulati per il 2022 appaiono ora superati dalla drammatica crisi militare in Ucraina scoppiata a fine febbraio. In seguito a ciò, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi

energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per **determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale**. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso **dell'esercizio 2022**.

Nel corso del mese di marzo la Cassa Rurale ha approvato il proprio piano previsionale. Il budget economico/finanziario 2022 è stato predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenza con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur lieve, dei prestiti alla clientela;
- un importante aumento della raccolta complessiva, in particolare della componente "raccolta gestita";
- una leggera contrazione del margine d'interesse, in gran parte compensata da maggiori commissioni;
- la conferma del positivo andamento reddituale della banca, con una previsione di utile ante-imposte maggiore dello stesso dato registrato nel 2021; valori che consentono alla nostra Cassa di mantenere un'adeguata solidità patrimoniale.

Va da sé però che ora, a causa delle ripercussioni conseguenti alla crisi Ucraina, queste iniziali previsioni dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste, in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre dell'anno in corso.

Preme sottolineare come la nostra Cassa, in un contesto di elevata incertezza, ha continuato e sta continuando a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese e delle famiglie mantenendo condizioni di offerta nel complesso distese, anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro:

3.698.821

Si propone all'Assemblea di procedere
alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	Euro 3.087.857
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 110.964
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 500.000

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori soci,

il bilancio 2021, il 124° esercizio della nostra Cassa, vi viene proposto dal Consiglio di amministrazione mentre gli effetti della grave emergenza sanitaria mostrano un'altalenante tendenza a ridursi e mentre insorgono i timori e le preoccupazioni per l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe. Sono tragedie che mettono a rischio la tenuta del nostro tessuto sociale prima ancora di quello economico e colpiscono soprattutto le persone più fragili. E allora rinforziamo l'invito a mettere in campo ogni sforzo per far cessare queste tragedie e i loro effetti. E a tutte le vittime rivolgiamo un pensiero di tristezza e deferenza.

Molte delle considerazioni che già accompagnavano il bilancio 2020 restano ancora pienamente attuali: dai pesanti effetti del Covid19 sull'economia mondiale, comprese le nostre floride comunità trentine e veronesi, alla volontà della nostra Cassa di continuare a fare il proprio mestiere di banca cooperativa, vicina ai problemi delle famiglie e delle imprese.

Allo stesso modo la grande preoccupazione per le difficoltà del tempo presente non fa venir meno la nostra piena fiducia nella capacità delle nostre comunità - e dell'umanità tutta - di cogliere le potenzialità della ripresa fin dai suoi primi segnali che già si sono registrati sul finire del 2021.

La Cassa ha proseguito sul percorso strategico avviato da un trentennio e

volto al consolidamento della nostra presenza nel Trentino e all'ampliamento dell'operatività nei territori della provincia di Verona per condividere i servizi e i valori del credito cooperativo anche con quelle comunità, vicine a quelle storicamente servite e con esse sostanzialmente omogenee sotto molti profili socio-economici.

Il 2021 è stato il primo anno di attività della prestigiosa "vetrina" di Verona e della filiale di San Pietro in Cariano, capoluogo della Valpolicella. Ed è stato un anno di soddisfazione per entrambi i nuovi sportelli. Con lo stesso spirito e con i medesimi obiettivi, nel corso del 2022 apriremo la nostra filiale di Grezzana - importante centro della cintura veronese all'inizio della Valpantena - cui seguirà quella di Bussolengo. Con i due nuovi sportelli la nostra rete conterà sulla sede di Ala e su 19 filiali.

Il 2021 è stato anche il terzo esercizio di operatività del Gruppo bancario cooperativo che - con decine di altre consorelle italiane - abbiamo costruito attorno alla Cassa Centrale di Trento.

In questi tre anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta. Siamo convinti che il Gruppo bancario cooperativo continuerà a sostenere in misura importante la nostra attività e ci aiuterà a coniugare la prossimità ai territori e alle comunità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili.

Con il Gruppo si sta infatti consolidando un sistema di cooperative di credito

protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti, per rispondere alle nuove sfide e per garantire, anche nel settore bancario, quella "biodiversità" che serve al benessere del Paese e delle nostre comunità. Una "biodiversità" che non deve restare oggetto di mere enunciazioni di principio, ma deve costituire obiettivo e impegno di tutti gli operatori del settore: dalle nostre piccole banche cooperative di territorio, fino ai regolatori europei e italiani che devono definire una normativa sempre più rispondente ai principi di proporzionalità, adeguatezza, ragionevolezza e sussidiarietà. Principi senza i quali cresce a dismisura il rischio di omologazione.

I risultati dell'esercizio 2021 confermano le nostre previsioni, con una netta prevalenza degli elementi positivi. Prosegue infatti il percorso di rafforzamento patrimoniale della banca. La raccolta dei risparmi aumenta rispetto al 2020, così come notevole è stato il volume dei nuovi prestiti concessi a famiglie e imprese. L'incidenza dei crediti "deteriorati" rimane molto contenuta, sui livelli del precedente esercizio, nonostante la grave crisi economica che si protrae da un paio d'anni. L'utile di bilancio ammonta a 3,7 milioni di euro e consentirà di portare a circa 82 milioni di euro il patrimonio della Cassa. Il rafforzamento patrimoniale è infatti la principale finalità dell'utile di esercizio di una cooperativa come la nostra.

Questi dati - dopo l'approvazione dei soci - rappresentano la migliore garanzia di poter proseguire, anche nel 2022, ad affiancare famiglie e imprese a superare le difficoltà, aiutare le organizzazioni di volontariato dei nostri territori e rafforzare il legame con la base sociale, anche attraverso importanti servizi dedicati ai soci. Per continuare a fare buona banca in maniera sostenibile e buona cooperativa al servizio delle nostre comunità trentine e veronesi.

Con queste considerazioni, il consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che sono vicini e concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci e ai clienti, per la disponibilità e la comprensione dimostrate a fronte delle difficoltà del periodo.

Un grazie particolare alla Direzione e a tutto il Personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci, anche in questo periodo complesso per tutti. Da parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone, con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che sempre ci assicurano.

In conclusione, cari soci, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2021 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, marzo 2022.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Cassa Rurale Vallagarina

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Attività di vigilanza

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare con ragionevole sicurezza i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2021, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 29 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 5 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto

sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;

- n. 11 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di controllo (*internal audit*, *compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del collegio sindacale, conservati agli atti presso la sede sociale.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Si ricorda inoltre che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, in data 4 aprile 2022, il Collegio ha ricevuto da quattordici soci una denuncia ex art. 2408, comma 1, cod. civ. relativa a pretesi "fatti censurabili concernenti il sindaco effettivo rag. Maurizio Maffei, ora candidato alla carica di Presidente del C.d.A." (la "Comunicazione ex art. 2408 cc"). Nella Comunicazione ex art. 2408 cc, si prospetta una presunta, sopravvenuta carenza di indipendenza in capo al sindaco effettivo, rag. Maurizio Maffei, in ragione della sua candidatura, ad opera del Consiglio di Amministrazione uscente ed in vista del prossimo rinnovo delle cariche sociali, alla carica di Presidente dell'organo amministrativo. La posizione di componente dell'organo di controllo ricoperta, si legge ancora nella Comunicazione ex art. 2408 cc, **determinerebbe poi l'insorgere di una asserita incandidabilità e ineleggibilità del Rag. Maffei alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.**

Nonostante il fatto che (i) l'indicazione alle cariche sociali da parte del Consiglio di Amministrazione risulti espressamente contemplata dal Regolamento delle assemblee e delle elezioni delle cariche sociali, a sua volta previsto dall'art. 34.1 dello Statuto, e che (ii) già in passato sindaci della nostra Banca siano diventati amministratori della stessa, il Collegio, nell'ambito dei propri compiti e funzioni, ha immediatamente attivato, anche con il supporto di consulenti legali esterni, le verifiche conseguenti alla ricezione della Comunicazione ex art. 2408 cc, al fine di **verificarne l'eventuale fondatezza.**

All'esito degli accurati approfondimenti svolti, non sono emersi fatti censurabili meritevoli di attivazioni ulteriori da parte del Collegio. Sotto un primo profilo, in

particolare, è infatti risultato confermato che l'attuale quadro normativo e regolamentare di riferimento, incluse le previsioni dello Statuto della Banca e degli standard professionali applicabili, non considerano pregiudicata l'indipendenza di un sindaco a causa di un'ipotetica, futura e condizionata assunzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ad ogni modo, in data anteriore a quella della presente relazione il Rag. Maurizio Maffei ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni con efficacia in data 11 aprile 2022, rappresentando che si è trattato di una scelta ispirata ad un approccio **prudenziale, nell'esclusivo interesse della Banca e per evitare improduttive contrapposizioni o future iniziative strumentali.**

Sotto il secondo aspetto, inoltre, il *framework* normativo applicabile non preclude ad un sindaco effettivo di **candidarsi e, ove eletto dall'Assemblea,** di assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca medesima. A tale conclusione si perviene in particolare alla luce dell'analisi del contenuto del regolamento sui requisiti degli esponenti aziendali delle banche approvato con il Decreto Ministeriale del 24 novembre 2020 n. 169. Da tali disposizioni emerge chiaramente che **l'aver ricoperto l'incarico di sindaco di una banca non comporta il venir meno dell'autonomia di giudizio richiesta per tutti gli amministratori dall'art. 26 Testo Unico Bancario** (cfr. art. 15 DM 169/2020, letto unitamente agli artt. 14 e 13, comma 1. lett. h) dello Decreto stesso). Nessun ulteriore particolare requisito di indipendenza è peraltro previsto per il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, che viene qualificato anche dallo Statuto come

amministratore non esecutivo. Detta ricostruzione risulta confermata anche da talune clausole dello stesso Statuto della Banca – e segnatamente dall'art. 34.4, lett. g) e h) – che, nel disciplinare specifiche fattispecie, presuppongono per l'appunto la possibilità che un amministratore della Banca sia stato precedentemente componente del Collegio Sindacale della medesima.

Nel corso dell'esercizio 2021 risultano pervenuti alla banca complessivamente n. 4 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, riferibili a clienti con la qualifica di consumatori. Non risultano reclami in materia di servizi di investimento. Del totale dei reclami ricevuti nel 2021, n. 1 reclamo è stato accolto e n. 3 reclami non accolti perché ritenuti infondati. Su quest'ultimi, risulta che un cliente ha presentato ad inizio 2022 ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario che si è risolto in favore della Banca. La gestione dei reclami risulta avvenuta nel rispetto della tempistica prevista dalla Banca d'Italia e la Banca non ha effettuato alcun pagamento in conseguenza dei reclami pervenuti dalla clientela. Nel corso del 2021 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato. Nel corso del periodo di riferimento la Banca è stata coinvolta in un esposto presentato dalla clientela all'Autorità di Vigilanza a cui la Banca ha dato pronto riscontro.

Nel corso del 2021 non vi sono state pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto che nel corso del 2021 non sono pervenuti reclami per iscritto degli investitori.

Si informa che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza. Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto come modificato dal D.lgs. 90 del 25/05/17, riscontrando inoltre che nel corso del 2021 è proseguita la prevista attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale), e

l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale, dopo aver effettuato la valutazione circa l'adeguatezza di tali funzioni, ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Regolamento UE 2016/679, c.d. GDPR (General Data Protection Regulation) e del D. Lgs. n. 101/2018.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto

dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla quale non emergono nè situazioni che ne abbiano

compromesso l'indipendenza né cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 46.2 dello statuto, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001. Nel corso del 2021, il collegio con funzioni di OdV 231, ha vigilato sul **funzionamento e sull'osservanza del Modello** e le attività di verifica e controllo sono state prevalentemente funzionali ad obiettivi di efficace impostazione dello stesso. In questo ambito il collegio ha adottato specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231.

Bilancio d'esercizio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'**impostazione generale data allo stesso** e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento

italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore **Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005** – e successivi aggiornamenti. Il bilancio recepisce anche i nuovi principi entrati in vigore nel 2020 e le disposizioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei riguardanti la loro applicazione in contesto di pandemia covid19.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito **dell'espletamento dei nostri doveri**, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata **informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione**.

Particolare rilievo viene dato al trattamento contabile delle moratorie e alla valutazione dei crediti in epoca di covid19.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del **risultato economico dell'esercizio**.

Unitamente al bilancio 2021 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e

dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 13 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione di revisione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1.107.857.775
PASSIVO (eccetto la voce 180: <u>Utile d'esercizio 2021</u>)	1.104.158.954
PASSIVO (voce 180: <u>Utile d'esercizio 2021</u>)	3.698.821

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.184.985
Imposte sul reddito dell'esercizio	-486.164
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.698.821

Emergenza sanitaria da Covid-19

In riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto e dovuta al Covid-19, il collegio sindacale, anche all'interno delle proprie funzioni di OdV, ha costantemente monitorato e verificato le attività tempo per tempo poste in essere dalla Cassa Rurale.

Abbiamo avuto modo di verificare come l'Istituto, tramite l'ufficio preposto alla gestione delle risorse umane, incaricato

della gestione dell'emergenza sanitaria per l'intera struttura della Cassa, si sia puntualmente interfacciato con il medico del lavoro in tutti i casi in cui le esigenze lo abbiano richiesto ed abbia agevolato la possibilità di lavoro agile (smart-working), anche con l'acquisto di apposite attrezzature, in favore del personale che di volta in volta ne evidenziava la necessità.

Ha quindi provveduto alla sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro

ogniqualevolta ciò si è reso necessario, ed ha costantemente provveduto alla fornitura di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione per tutto il personale e per la clientela che, per esigenze diverse, ha dovuto accedere ai locali dell'Istituto.

Con il fondamentale supporto della Capogruppo ha altresì redatto, e costantemente aggiornato, le "Linee Guida per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19" – documento con il quale sono state fissate le regole comportamentali che ogni soggetto è tenuto ad osservare ogniqualvolta abbia la necessità di entrare in contatto con personale della struttura. Tale documentazione è stata sempre e puntualmente portata a conoscenza del personale dipendente e di tutti gli organi della Cassa.

Il Collegio, alla luce di quanto fin qui espresso, può affermare che la Cassa Rurale ha prontamente attivato le iniziative necessarie al contrasto della diffusione del virus sia all'interno dei locali dell'Istituto che all'esterno degli stessi.

Conclusioni

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In esito ai controlli ed alle verifiche effettuate non abbiamo alcun rilievo da esprimere od osservazioni da riferire.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato,

alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che da parte della Banca vengono adottate ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

A seguito delle dimissioni del Sindaco Effettivo, Rag. Maurizio Maffei, è subentrato il Sindaco Supplente, Rag. Renato Canteri, che ha partecipato alla riunione del Collegio Sindacale in data 13 aprile 2022 e ha approvato la presente relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, fermo restando che l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio è stata espletata dal Collegio Sindacale nella sua composizione originaria.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Con la stesura della presente relazione giunge a termine il nostro mandato. Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi ricordiamo la necessità di provvedere alla nomina del nuovo organo di controllo.

Ala, 13 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Barbara Lorenzi	(Presidente)
Davide Fasoli	(Effettivo)
Renato Canteri	(Effettivo)

Relazione di Certificazione

Cassa Rurale Vallagarina

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 148270226

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157604

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso

AV

- clientela: valori lordi e netti".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 608 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 36 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 30 milioni (di cui 24 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Cassa nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Cassa ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori che, tenuto anche conto dell'attuale contesto di emergenza pandemica, hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Cassa con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Cassa ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Cassa ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto

- conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a



tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un

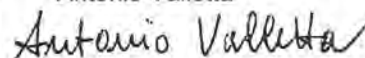


giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Antonio Valletta



Trento, 13 aprile 2022



Schemi di Bilancio 2021

Cassa Rurale Vallagarina

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI		DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	79.947.187	62.217.551
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.333.149	8.561.883
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	297.381	367.045
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.035.768	8.194.838
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.992.862	78.080.708
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862.922.978	796.520.350
	<i>a) crediti verso banche</i>	13.115.362	14.696.361
	<i>b) crediti verso clientela</i>	849.807.616	781.823.944
70.	Partecipazioni	304.215	304.215
80.	Attività materiali	15.613.106	16.405.586
90.	Attività immateriali	149.386	160.366
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	8.261.982	9.021.940
	<i>a) correnti</i>	851.126	462.727
	<i>b) anticipate</i>	7.410.856	8.559.213
120.	Altre attività	10.332.910	6.056.518
Totale dell'attivo		1.107.857.775	977.329.072

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

VOCI	DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.010.833.287	883.316.106
<i>a) debiti verso banche</i>	184.192.176	119.985.503
<i>b) debiti verso la clientela</i>	780.134.017	687.391.300
<i>c) titoli in circolazione</i>	46.507.094	75.939.303
20. Passività finanziarie di negoziazione	39.432	66.344
40. Derivati di copertura	769.777	1.067.122
60. Passività fiscali	307.179	602.112
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	307.179	602.112
80. Altre passività	17.350.950	15.891.012
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.090.228	1.067.981
100. Fondi per rischi e oneri:	3.268.839	2.919.793
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.135.344	1.418.278
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.133.495	1.501.515
110. Riserve da valutazione	1.026.097	1.652.101
130. Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000
140. Riserve	66.072.345	63.132.623
150. Sovrapprezzi di emissione	882.617	833.566
160. Capitale	518.203	1.131.113
180. Utile d'esercizio	3.698.821	3.649.199
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.107.857.775	977.329.072

CONTO ECONOMICO

VOCI	DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.433.547	16.943.305
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	17.425.117	16.822.993
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(964.712)	(1.338.741)
30. Margine di interesse	16.468.835	15.604.564
40. Commissioni attive	7.560.382	6.957.416
50. Commissioni passive	(780.839)	(666.875)
60. Commissioni nette	6.779.543	6.290.541
70. Dividendi e proventi simili	245.382	181.632
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.772	17.621
90. Risultato netto dell'attività di copertura	16.526	(65.690)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.575.897	3.324.109
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.293.353	3.169.963
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	282.544	153.596
c) <i>passività finanziarie</i>	-	550
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	900.458	432.023
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	(14.425)	1.606
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	914.883	430.417
120. Margine di intermediazione	28.017.413	25.784.800

130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.292.778)	(4.931.293)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.288.222)	(4.931.184)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.556)	(109)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.278)	(87.003)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.720.357	20.766.504
160.	Spese amministrative:	(15.987.555)	(16.513.373)
	a) spese per il personale	(8.647.507)	(9.427.491)
	b) altre spese amministrative	(7.340.048)	(7.085.882)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(833.683)	(699.134)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(739.893)	(399.287)
	b) altri accantonamenti netti	(93.790)	(299.847)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.155.548)	(1.096.510)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.164)	(10.395)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.602.987	1.672.101
210.	Costi operativi	(16.385.963)	(16.647.311)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(3.117)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(59.420)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(89.989)	155
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.184.985	4.116.231
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(486.164)	(467.032)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.698.821	3.649.199
300.	Utile d'esercizio	3.698.821	3.649.199

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2020
10. Utile d'esercizio	3.698.821	3.649.199
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	(25.296)	66.071
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.064)	74.439
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(22.233)	(8.368)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	(600.708)	745.529
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Coperture dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(600.708)	745.529
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(626.004)	811.599
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.072.817	4.460.798

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DI DICEMBRE 2021

		PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	
		REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	
CAPITALE:	ESISTENZE AL 01.01.2021	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	
		OPERAZ. SUL PATRIM. NETTO	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE
A) AZIONI ORDINARIE	1.1131.113	518.203	X
B) ALTRE AZIONI	X	-	X
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	833.566	882.617	X
RISERVE:			
A) DI UTILI	62.098.098	65.037.820	X
B) ALTRE	1.034.525	1.034.525	X
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.652.101	1.026.097	X
STRUMENTI DI CAPITALE	2.000.000	2.000.000	X
AZIONI PROPRIE	-	-	X
UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	3.649.199	3.698.821	X
PATRIMONIO NETTO	72.398.601	74.199.083	-

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DI DICEMBRE 2020

	MODIFICA SALDI APERTURA ESISTENZE A DICEMBRE 2019		ESISTENZE AL 01.01.2020		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI RISERVE		VARIAZIONI DI RISERVE		OPERAZ. SUL PATRIM. NETTO		REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020		PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020	
	X		X		X		X		X		X		X		X	
	1.853.438	X	1.853.438	-	X	-	X	490	X	(722.815)	X	X	X	X	1.131.113	-
		X		-	X	-	X		X		X	X	X	X		
	774.716	X	774.716	-	X	-	X	59.000	X	(150)	X	X	X	X	833.566	
	58.667.885	-	58.667.885	3.431.436	X	(1.223)	X		X		X	X	X	X	62.098.098	
	1.034.525	-	1.034.525	-	X		X	X	X		X	X	X	X	1.034.525	
	840.501	-	840.501	X	X		X	X	X		X	X	X	X	1.652.101	
	2.000.000	X	2.000.000	X	X		X	X	X		X	X	X	X	2.000.000	
	-	X	-	X	X		X	-	X		X	X	X	X	-	
	4.259.212	-	4.259.212	(3.431.436)	X	(827.776)	X	X	X		X	X	X	X	3.649.199	
	69.430.278	-	69.430.278	-	X	(827.776)	X	59.490	X	(722.965)	X	X	X	X	72.398.602	
CAPITALE:																
A) AZIONI ORDINARIE																
B) ALTRE AZIONI																
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE																
RISERVE:																
A) DI UTILI																
B) ALTRE																
RISERVE DA VALUTAZIONE																
STRUMENTI DI CAPITALE																
AZIONI PROPRIE																
UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO																
PATRIMONIO NETTO																

Importi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO				Importi	
				DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA					
1. Gestione				15.689.953	9.644.304
- risultato d'esercizio (+/-)				3.698.821	3.649.199
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)				17.935	11.627
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)				75.572	(65.690)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)				10.165.496	6.386.190
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)				1.172.516	1.106.863
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)				833.683	699.134
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)				1.091.317	970.109
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)				-	-
- altri aggiustamenti (+/-)				(1.365.387)	(3.113.129)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie				(123.610.862)	(138.080.455)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
- attività finanziarie designate al fair value				69.664	62.860
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value				2.159.070	(3.255.636)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				(45.912.154)	(32.734.459)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				(75.446.853)	(103.763.736)
- altre attività				(4.480.589)	1.610.517
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie				126.954.257	158.202.190
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				127.517.181	158.401.975
- passività finanziarie di negoziazione				(44.847)	(11.877)
- passività finanziarie designate al fair value				-	-
- altre passività				(518.077)	(187.908)
LIQUIDITÀ	NETTA	GENERATA/ASSORBITA	DALL'ATTIVITÀ	19.033.348	29.766.039
OPERATIVA					
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					

1. Liquidità generata da	245.385	199.632
- vendite di partecipazioni	-	18.000
- dividendi incassati su partecipazioni	245.382	181.632
- vendite di attività materiali	3	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(275.761)	(1.920.574)
- acquisti di partecipazioni	-	(95)
- acquisti di attività materiali	(274.577)	(1.910.168)
- acquisti di attività immateriali	(1.184)	(10.311)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(30.376)	(1.720.942)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(563.860)	(663.475)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(709.476)	(709.476)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(1.273.336)	(1.372.951)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.729.636	26.672.146
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita	Importi	
RICONCILIAZIONE	DICEMBRE	DICEMBRE
Voci di Bilancio	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.217.551	35.545.406
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.729.636	26.672.146
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	79.947.187	62.217.551

Sede legale e direzione

ALA (TN)

Viale G. F. Malfatti, 2
Tel. 0464 678111
ala@crvallagarina.it

Filiali

AVIO (TN)

P.zza Roma, 9
Tel. 0464 684040
avio@crvallagarina.it

SERRAVALLE A/ADIGE (TN)

Via Fabio Filzi, 6
Tel. 0464 696016
serravalle@crvallagarina.it

RIVALTA VERONESE (VR)

Via don C. Scala, 29
Brentino Belluno
Tel. 045 7270177
rivalta@crvallagarina.it

CAPRINO VERONESE (VR)

Via Sandro Pertini, 10
Tel. 045 6245413
caprinoveronese@crvallagarina.it

ISERA (TN)

P.zza San Vincenzo, 2
Tel. 0464 485485
isera@crvallagarina.it

NOGAREDO (TN)

Via delle Zuccatte, 4
Tel. 0464 485470
nogaredo@crvallagarina.it

ROVERETO (TN)

Via Baratieri - angolo Via Piomarta
Tel. 0464 729760
rovereto@crvallagarina.it

VERONA (VR)

Via Leoni, 3
Tel. 045 9850380
verona@crvallagarina.it

SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

Viale Ingelheim, 3
Tel. 045 9850390
sanpietroincariano@crvallagarina.it

Comunità
della Lessinia

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 11
Tel. 045 7532999
santannadalfaedo@crvallagarina.it

BOSCO CHIESANUOVA (VR)

P.zza della Chiesa, 33
Tel. 045 6780455
boscochiesanuova@crvallagarina.it

CERRO VERONESE (VR)

Via Barbarani, 4
Tel. 045 7080752
cerroveronese@crvallagarina.it

ROVERÉ VERONESE (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 25
Tel. 045 7835720
rovereveronese@crvallagarina.it

Comunità degli
Altipiani Cimbri

FOLGARIA (TN)

P.zza San Lorenzo, 47
Tel. 0464 729700
folgaria@crvallagarina.it

CARBONARE (TN)

Via XXVIII Aprile, 8
Tel. 0464 729780
carbonare@crvallagarina.it

LAVARONE (TN)

Frazione Gionghi, 69/A
Tel. 0464 729770
lavarone@crvallagarina.it

TERRAGNOLO (TN)

Frazione Piazza, 30
Tel. 0464 729785
terragnolo@crvallagarina.it



www.crvallagarina.it



info@crvallagarina.it